AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
SETTORE **UFFICIO STAMPA**
Via VIII febbraio, 2 – 35122 Padova
stampa@unipd.it
http://www.unipd.it/comunicati
tel. 049-8273066/3041

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Padova, 28 agosto 2018

25 ANNI DI SCAVO A BOSTEL DI ROTZO
L'AREA ARCHEOLOGICA SARÀ APERTA AL PUBBLICO PER SEI SETTIMANE

Gli archeologi dell'Università di Padova riprendono le indagini alla scoperta dell'antico villaggio del Bostel di Rotzo, sull'Altopiano dei Sette Comuni (Vicenza) festeggiando il traguardo dei venticinque anni con aperture al pubblico. **Il sito sarà infatti visitabile per tutta la durata dei lavori (in collaborazione con il Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni Vicentini) per sei settimane, fino al 5 ottobre.**

Le strutture e i reperti archeologici rivenuti nel corso degli ultimi venticinque anni hanno permesso di ricostruire la sua storia. Dopo una prima frequentazione tra la fine dell'età del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro (XI-VIII secolo a.C.), l'area diventa sede di un grande villaggio occupato a partire dal VI-V secolo a.C. fino all'arrivo dei Romani; a questa seconda fase appartengono gran parte dei materiali rivenuti durante gli scavi, tra cui l'abitazione e il laboratorio di un artigiano ceramista, che ancora conserva le fornaci per la cottura dei vasi.

«Si tratta di un contesto di grande importanza» dice il **professor Armando De Guio**, direttore scientifico delle indagini fin dal loro avvio nel 1993 «Parliamo infatti del più antico insediamento stabile dell'area, collocato su un promontorio in posizione strategica per il controllo delle vie commerciali tra la pedemontana e la pianura veneta. Ci aspettiamo molto da questa campagna, e non soltanto per la sua lunga durata. Lo scorso anno abbiamo iniziato a rimuovere i crolli all'interno di un'altra delle casette semi interrate che costellano il sito» continua De Guio «e che secondo le datazioni radiocarboniche parrebbe essere la più antica finora individuata: vista la profondità della scala d'acceso sembrerebbe addirittura essere dotata di cantina, come non se ne sono mai viste sul Bostel. Inoltre, porteremo avanti le indagini in un nuovo settore, dove speriamo di mettere in luce i resti di un'ulteriore abitazione, in modo da poter finalmente ragionare sull'assetto complessivo che doveva avere il villaggio durante l'età del Ferro.»

Sarà operativa una squadra di circa venti persone tra docenti, assegnisti, dottorandi, collaboratori, studenti triennali e magistrali dell'Università degli Studi di Padova.

«Abbiamo un gruppo di lavoro affiatato» spiega **Luigi Magini**, dottore di ricerca e co-coordinatore del progetto STEMPA «Oltre metà degli studenti scavano nel sito da diversi anni e partecipano attivamente alle attività del progetto STEMPA (Scavo, Telerilevamento, Studio dei Materiali e del Paesaggio dell'altopiano di Asiago), mentre per altri sarà la prima esperienza sul campo in assoluto».

La divulgazione è sempre stato uno degli obiettivi principali del progetto STEMPA. Per questo, dopo la fortunata mostra fotografica "indagini X immagini" ospitata nelle sale del Palazzo Liviano (Padova), anche gli scavi archeologici al Bostel di Rotzo ritornano visitabili durante il

periodo della campagna, nell'ambito di un percorso guidato pensato in collaborazione con il Museo Archeologico dell'Altopiano dei Sette Comuni Vicentini che comprenderà anche il Parco Archeologico e il Museo stesso. Eccezionalmente, sarà inoltre possibile testare le postazioni immersive di realtà virtuale e realtà aumentata in corso di sviluppo nell'ambito del progetto POR "Re-building the Past".

I lavori si svolgono in regime di concessione ministeriale rilasciata dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza al Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova e si protrarranno per sei settimane, fino al 5 ottobre 2018.

Le visite guidate agli scavi saranno possibili dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 14-17, con esclusione dei giorni 14-15 settembre 2018 e in caso di pioggia, quando i lavori saranno sospesi. Gli interessati sono pregati di prenotare alla mail stempa.unipd@gmail.com oppure a info@neacoop.it attendendo conferma della disponibilità del turno selezionato e di tenere monitorata la pagina facebook del progetto www.facebook.com/stempa.unipd dove saranno comunicati eventuali aggiornamenti.

Per ulteriori informazioni sul progetto STEMPA: www.progettostempa.com